

MONZA Si inizia ad intravedere il profilo più noto, quello del Resegone, ma a breve ci sarà anche la Grigna, il Pan di Zuccherò, i Corni di Canzo e tutto lo skyline delle montagne briantee sulla nuova facciata dell'ospedale San Gerardo. Paradossalmente, quel paesaggio che, proprio la costruzione alla fine degli anni Sessanta del monoblocco ospedaliero, aveva tolto dalla



Il rendering
La nuova facciata dell'ospedale San Gerardo di Monza. Una volta ultimata, sulla facciata appariranno stilizzati i profili delle montagne briantee a partire dal Resegone

Nuova facciata a colori per il San Gerardo

vista dei monzesi, ora ritorna nei pannelli di diversi colori concepiti come i pixel di un'immagine digitale.

L'idea è dello studio milanese SD Partners che ha immaginato come rendere più bella e funzionale quella grande lavagna bianca che sono i 5 mila metri quadri della facciata sud dell'ospedale. «Ora che stanno smontando i ponteggi del settore B — spiega Alessandro Zuffi, direttore

Le montagne briantee stilizzate su pannelli come un disegno digitale. L'ospedale monzese sarà ultimato nel 2022

dei lavori — iniziano ad apparire le tante tessere rosse, azzurre, arancioni. Non sono posizionate a caso, ma ogni pannello e ogni colore segue un disegno preciso con lo scopo di riprodurre quel paesaggio che proprio il monoblocco aveva oscurato». I pannelli e i nuovi infissi non hanno solo una funzione estetica: «Dal punto di vista tecnico — prosegue Zuffi — il sistema di pannelli sulla facciata garan-

tirà, oltre al perfetto isolamento acustico degli ambienti ospedalieri dal rumore esterno, anche le più alte prestazioni di efficienza energetica, consentendo, al termine dell'intervento, di conseguire la certificazione energetica in classe A».

«Stiamo realizzando una struttura d'avanguardia — è il commento del neo direttore generale Mario Alparone — come dimostrano la palazzina

accoglienza e gli ambulatori».

Per vedere completato il profilo delle montagne bisognerà avere pazienza: la facciata del settore «B» si completerà entro quest'inverno, i pannelli del settore «C» saranno posizionati a partire dall'autunno 2020 e l'ultima porzione, quella del settore «A», dalla primavera del 2022.

Rosella Redaelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'infrastruttura

Autostrada Cremona-Mantova via libera dalla Regione. Insorgono gli ambientalisti «È l'alleanza Lega-Pd-M5S»

CREMONA Le amministrazioni di centrosinistra di Cremona e Mantova sono favorevoli alla costruzione della Cr-Mn, 62 chilometri di autostrada in mezzo alla campagna, attesa ormai da 17 anni, ritenuta «strategica e indispensabile per il rilancio del territorio». L'opera si farà. Due giorni fa, al Tavolo sulle infrastrutture per le due Province, il governatore lombardo Attilio Fontana ha dato il via libera alla realizzazione, condividendo con le istituzioni e le categorie economiche un cronoprogramma. Ma contro l'infrastruttura che sarà finanziata da Palazzo Lombardia con una ipotizzata quota-parte di 400 milioni di euro, oltre ai 100 milioni già messi a bilancio, gli ambientalisti danno battaglia. La polemica riesplode con una lettera-appello pubblica di Paolo Pileri, professore ordinario di Pianificazione e Progettazione urbanistica e territoriale al Politecnico di Milano, ideatore di Vento, il progetto di dorsale cicloturistica tra Venezia e Torino lungo il fiume Po.

La missiva è indirizzata a Fabio Pizzul, capogruppo del Pd in consiglio regionale. «Credo siate tutti informati — scrive Pileri — riguardo la decisione di realizzare l'ennesima inutile autostrada che consumerà ettari ed ettari di suolo, mandando gambe all'aria enne aziende agricole del cremonese e mantovano. Oltre a tagliare almeno un parco regionale e penetrare in due realtà Unesco». Per l'ingegnere ambientalista «una decisione che ha dell'incredibile, di cui non si può accusare la politica di Regione Lombardia». Perché «l'autostrada è stata fortemente voluta dai sindaci Pd di Mantova e Cremona con il sostegno di parlamentari dem, ma anche consiglieri regionali M5S e FI, anticipando forse nuove geografie politiche o



svelando di nuovo che il partito unico in Italia è quello dell'asfalto e del cemento al posto dei campi».

Tutti compatti, nella città del Torrazzo e in quella virgiliana, a favore dell'autostrada che interesserà 19 comuni del Cremonese e del Mantovano. E che rappresenta «un vero corridoio per il sud della Lombardia», perché «in questo modo — ha affermato il presidente della provincia di Cremona, Davide Viola — noi ci colleghiamo anche con le grandi direttrici che portano verso il Brennero e l'Adriatico».

Regione Lombardia tira dritto. «Dopo l'incontro di luglio — ha detto Fontana — si bandirà la gara che, penso, potrebbe essere assegnata in un anno e poi si potrà partire con i cantieri». Un'opera «impattante e costosa», per Pileri, che chiede a Pizzul «capogruppo del maggiore partito di opposizione, di spiegarci e spiegare quale è la posizione del Pd regionale visto che l'attuale imbarazzante silenzio (peraltro

La lettera-appello

«Opera inutile che consumerà ettari di suolo danneggiando le aziende agricole»

precedente anche a questa decisione) mi getta nello spaesamento; credo di ricordare che la lotta al consumo di suolo fosse nel programma del Pd regionale e nazionale come pure del M5S, quindi occorre spiegare ancor meglio tale iniziativa». Il professore del Politecnico mette sul piatto un'alternativa: «Vi lascio pensare cosa si potrebbe fare con 800 milioni, generando lavoro cultura, bellezza e zero impatto». Ad esempio, «si realizzerebbero 6 piste come Vento per 10-15.000 posti di lavoro aprendo ad una stagione di rigenerazione urbana senza precedenti. Da anni sono impegnato nella tutela del suolo e sono davvero stanco di non ricevere adeguate motivazioni dalle parti politiche e culturali che un attimo prima si riempiono la bocca di buone intenzioni ecologiste». Semmai, per Pileri «bastava ritoccare» la strada provinciale che collega le due città.

Francesca Morandi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL DELL'ORIENTE



FIERA MILANO CITY

VENERDÌ SABATO DOMENICA

1 • 2 • 3

FEBBRAIO

ORARIO: 10.30-22.30 • FESTIVALDELLORIENTE.IT • INGRESSO: 12 EURO